

## PUBBLICATO DALLA CONSOB IL «*RAPPORTO SULLA CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ QUOTATE ITALIANE*» EDIZIONE 2023

- Lo scorso 24 luglio la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) ha pubblicato il “*Rapporto sulla corporate governance delle società quotate italiane*” 2023 giunto alla 12° edizione (consultabile al seguente [link](#)) che fornisce evidenze in materia di *corporate governance* delle società italiane con azioni ordinarie quotate sul principale mercato regolamentato italiano organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.a., Euronext Milan (EXM).
- In particolare, l'edizione 2023 del Rapporto esamina: (i) gli assetti proprietari delle società quotate e l'evoluzione della presenza femminile nei consigli di amministrazione a fine 2023; (ii) le caratteristiche degli organi sociali desunte dalle relazioni sul governo societario pubblicate dalle imprese nel 2023 e riferite all'esercizio 2022; (iii) gli esiti delle votazioni sulle politiche di remunerazione e sulle relazioni sulle remunerazioni in occasione delle assemblee generali tenutesi nel primo semestre 2023 dalle 100 maggiori società quotate per capitalizzazione (94% del valore di mercato totale a fine giugno 2023); (iv) le tipologie di operazioni con parti correlate comunicate dalle società quotate al pubblico e alla CONSOB nel periodo 2011-2023.
- Al riguardo il Rapporto evidenzia:
  - una **crescita dell'attenzione dei Consigli di amministrazione** delle società italiane quotate in Borsa **per i temi della sostenibilità (ESG)** che si riflette nell'incremento, tra i comitati endoconsiliari, della diffusione del comitato sostenibilità (presente a fine 2022 in 123 società che rappresentano il 94,5% della capitalizzazione di Borsa, a fronte di una presenza nel 2017, in sole 45 società rappresentanti il 61% della capitalizzazione);
  - un'**attenuazione degli squilibri di genere negli organi di vertice** con una presenza femminile nei board oltre la percentuale minima fissata per legge (a fine 2023 la quota degli incarichi di amministrazione ricoperti da donne ha raggiunto il 43% a fronte di una soglia minima del 40% normativamente prescritta). Resta, però, minoritaria la presenza delle donne nei ruoli apicali, cioè nella posizione di amministratore delegato (20 casi contro i 17 del 2019) e di presidente (31 contro i 26 del 2019). L'attenuazione degli squilibri di genere ha comportato, tra l'altro, un innalzamento del livello di istruzione e una diversificazione del *background* professionale negli organi di vertice;
  - un **aumento della partecipazione degli azionisti alle assemblee**, pari nel 2023 al 78% del capitale per le 100 società a più alta capitalizzazione (il più alto tasso medio di partecipazione rispetto a quelli registrati a partire dal 2012). In calo la presenza degli investitori istituzionali esteri (pari nel 2023 al 18,2% del capitale a fronte del 19,3% registrato nel 2022), mentre è in lieve crescita la quota degli investitori istituzionali italiani (3% nel 2023 a fronte del 2,6% nel 2022);
  - **stabilità della situazione degli assetti proprietari**, che confermano la scarsa contendibilità del controllo delle imprese, riscontrabile nell'elevata concentrazione proprietaria che caratterizza il sistema finanziario domestico. Nel 2023 la quota del maggiore azionista è in media pari al 49% in linea con quella del 2021 e in lieve aumento rispetto al 46% del 2011. Si riduce nel 2023 la componente degli investitori istituzionali nell'azionariato delle quotate italiane, presenti in 51 società (-24% rispetto alle 64 del 2019).